

SOMMARIO

- EDITORIALE - APPALTI: SEMPLIFICAZIONE NON SEMPLICISMO
- DECRETO LEGGE "RILANCIO": EMENDAMENTI PRESENTATI DA FINCO
- COMUNICATO STAMPA CONGIUNTO SU SUPERBONUS 110% RICHIESTE DALLE ASSOCIAZIONI
- NOTA STAMPA FINCO: DECRETO LIQUIDITÀ (23/20) - NECESSITÀ DI MODIFICA ORDINAMENTALE ALL'ARTICOLO 1
- DECRETO RILANCIO: SISMA ED ECO BONUS - INCONTRO CON I PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI LAVORI PUBBLICI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI ED INDUSTRIA DEL SENATO COLTORTI E GIOTTO NONCHE' CON ALTRI PARLAMENTARI DEL MSS.

NOTIZIE DALLE ASSOCIAZIONI

- ANCAA: ENTRA IN FINCO
- ANCAA: LETTERA SU PROBLEMATICHE LETTURA "DA REMOTO" DI IMPIANTI CON RISCALDAMENTO E ACS CENTRALIZZATI
- ASSOVERDE: LETTERA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
- UNIONE: NOTA EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA COVID-19, MISURE A SOSTEGNO DELLA RIPRESA DELL'ATTIVITÀ

DAL PARLAMENTO

- DIRETTIVA 2011/7/UE RELATIVA ALLA LOTTA CONTRO I RITARDI DI PAGAMENTO NELLE TRANSAZIONI COMMERCIALI
- CAMERA DEI DEPUTATI: PROPOSTA DI LEGGE "ABROGAZIONE DELLA LEGGE 11 GIUGNO 1974, N. 252, RECANTE REGOLARIZZAZIONE DELLA POSIZIONE ASSICURATIVA DEI DIPENDENTI DEI PARTITI POLITICI, DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI E DELLE ASSOCIAZIONI DI TUTELA E RAPPRESENTANZA DELLA COOPERAZIONE.

PILLOLE

- REGIONE LAZIO: COME MAI CON 4.300 PERSONE NON SI RIESCE A FARLA FUNZIONARE BENE?

APPROFONDIMENTI

- PRIMI COMMENTI FINCO AL DECRETO LEGGE "RILANCIO" (34/2020 IN G.U. N. 128 DEL 19 MAGGIO 2020)

LETTERE

- CORTE DEI CONTI
- BANCA D'ITALIA
- GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALE: COVID-19
- AUTOSTRADE PRONTE A RINUNCIARE AL LORO INDENNIZZO

NOTIZIE DALL'UNI

- UNI: AGGIORNAMENTO DELLE NORME

CITATI IN QUESTO NUMERO

(VEDI ULTIMA PAGINA)



NEWSLETTER FINCO N. 05/2020

EDITORIALE - APPALTI: SEMPLIFICAZIONE NON SEMPLICISMO

La semplificazione e la sburocratizzazione di cui abbiamo bisogno devono riguardare le procedure, i permessi, i tempi delle autorizzazioni, un più ampio e deciso uso delle conferenze di servizi e degli istituti del silenzio/assenso, tanto per fare un esempio, non certo le verifiche della qualificazione delle imprese e delle loro specializzazioni, né delle stazioni appaltanti, se non vogliamo continuare a versare lacrime - ma di cocodrillo - a questo punto - ogni volta che crolla un ponte, che delle barriere di sicurezza si sganciano dalla sede autostradale, o anche, che un'opera d'arte subisca un danno irreparabile.

E' necessaria una chiara programmazione dei lavori e dei relativi finanziamenti, con la corretta tempistica di progettazione per consentire la scelta del contraente; mantenere quindi alta l'attenzione sui programmi e sui tempi, per dare respiro alle opere pubbliche evitando inutili sprechi.

Durante la scorsa settimana i media hanno riportato un forte dibattito su un imminente DL semplificazione che contenebbe anche previsioni in tema di appalti: se cioè - per sintetizzare - sia meglio ispirare questa semplificazione al modello ricostruzione del ponte Morandi o a quello dell'Expo, il primo che elimina in radice - sempre per essere brevi - le procedure di gara, il secondo che alleggerisce le autorizzazioni, ma che ha visto impegnata Anac in un controllo serrato contro abusi e corruzione. Noi pensiamo che questi due modelli siano irripetibili per la emblematicità che li ha contraddistinti e non replicabili nella "normalità".

La pesantezza dei processi autorizzativi può ben essere sostituita da una più snella autocertificazione, a patto però che il sistema disponga di un robusto e collaudato servizio ispettivo sia da parte della stazione appaltante che dell'appaltatore in autodisciplina, ma anche e soprattutto di un adeguato apparato ispettivo del Ministero delle Infrastrutture, di quello dei Beni Culturali e di ogni altra Amministrazione che bandisce una gara.

Questa triplice garanzia di controlli di "materialità" che deve arrivare alla verifica della reale idoneità di chi partecipa ad una gara ed esegue i lavori, non esiste se non in minima parte: sia il direttore dei lavori che il RUP spesso non mettono piede in cantiere, magari sostituendo le visite con documenti e controlli virtuali; per non parlare delle mancate ispezioni del Ministero delle Infrastrutture, anche quando le ispezioni sono obbligatorie per legge (si veda ad esempio il Dlgs 35/11 di conversione della Direttiva europea 2008/96/CE che prevede ispezioni ministeriali obbligatorie su tutte le strade nazionali e transnazionali e, dall'ormai prossimo primo gennaio 2021, estendibili a tutta la viabilità locale).

Burocrazia è anche resistenza dei pubblici dipendenti che preferiscono rimanere fermi - senza alcuno che sancisca questo comportamento - piuttosto che assumersi le responsabilità connesse al proprio ruolo. In Italia abbiamo, tra le altre, due eccellenze in materia di ispezioni: le Fiamme Gialle nel settore pubblico e le Assicurazioni nel settore privato. Per dotare i LLPP dei triplici controlli di materialità di cui avrebbe bisogno per operare con credibilità una deregulation efficace (della stazione appaltante, dell'appaltatore e del MIT) sarebbe utile che i relativi responsabili andassero "a lezione" rispettivamente dalla Guardia di Finanza e dalle primarie compagnie di Assicurazioni, il cui organico è in percentuale non irrilevante costituito da ispettori (tecnici, amministrativi di liquidazione di sinistri ecc.).

L'altro grande freno alla speditezza è costituito dalla scarsa liquidità degli impieghi. Si perdono anni per reperire fondi, anche se già stanziati; indi, gli stati di avanzamento dei lavori non vengono pagati con regolarità e di conseguenza i lavori si fermano e generano contenziosi esorbitanti: quando, alla fine, i soldi arrivano sono raddoppiati i tempi e i costi dell'opera e talvolta l'appaltatore, e tutti coloro che hanno lavorato per lui, è fallito.



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

...SEGUE

Questo male oscuro per le opere pubbliche va combattuto con piani esecutivi tecnico-finanziari regolati da ferrei cronoprogrammi che rispettino le scadenze contrattuali (Bene intanto l'aumento dell'ammontare delle anticipazioni sui LLPP disposto con il Decreto "Rilancio").

Basterebbero queste due cose, liquidità adeguata e ispezioni sui cantieri, per risolvere la più parte delle inefficienze dei LLPP, da non ricercare strumentalmente nella normativa ma nella sua scorretta o inattuata esecuzione.

Anche la liberalizzazione del subappalto, di cui pur tanto si parla, realizzerebbe solo un'apparente semplificazione, in quanto potrebbe tra l'altro fornire una via di fuga pressoché totale dalle regole della sicurezza del lavoro, allargherebbe al massimo questa tradizionale porta d'ingresso alle mafie, e, non da ultimo, abbasserebbe di molto la qualità delle specializzazioni che costituiscono la parte di eccellenza dei LLPP. Lasciamo, pertanto, il Codice dei Contratti Pubblici al punto di maggior semplificazione già realizzato dal Decreto c.d. "Sblocca-Cantieri" lo scorso anno, e concentriamo le forze su un'esecuzione dei contratti puntuale e ben controllata, facendo uscire i controllori dai loro uffici per proiettarli nei cantieri e gestiamo al contempo con criterio la liquidità che è un aspetto assolutamente decisivo anche e soprattutto in questo settore .



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

DECRETO LEGGE "RILANCIO": EMENDAMENTI PRESENTATI DA FINCO

Sul sito Finco <http://www.fincoweb.org/decreto-rilancio-342020-proposte-di-emendamenti-finco/> è possibile visionare il documento completo in oggetto presentato dalla Federazione alla Commissione competente della Camera dei Deputati.

Di seguito la prima pagina della Nota.

Proposte emendative FINCO al DL "Rilancio".

FINCO individua - insieme a rilevanti opportunità - alcuni importanti criticità nel DL Rilancio - Conversione in legge del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19- alle quali propone di porre rimedio presentando i seguenti emendamenti:



EMENDAMENTI ALL'ARTICOLO 119

- A) Aggiungere nel titolo dell'art. 119 dopo la parola «< fotovoltaico >> l'espressione:
«< ..., bonus verde >>
- B) Aggiungere dopo "con impianti di microcogenerazione" al comma 1 b) dell'art.119 la seguente frase:
«< ...,nonché l'allaccio a sistemi di teleriscaldamento efficiente ai sensi dell'art.2 lettera tt) del decreto legislativo 4 luglio 2014, n.102 >>
- C) Aggiungere dopo "con impianti di microcogenerazione" al comma 1 c) dell'art.119 la seguente frase:
«< ...,nonché l'allaccio a sistemi di teleriscaldamento efficiente ai sensi dell'art.2 lettera tt) del decreto legislativo 4 luglio 2014, n.102 >>
- D) Aggiungere alla fine del comma 1 dell'art 119, dopo la lettera c):
«< d) interventi di sistemazione a verde di singole unità immobiliari e/o spazi comuni condominiali, aree scoperte private di edifici esistenti, unità immobiliari, pertinenze o recinzioni, impianti di irrigazione e realizzazione pozzi, realizzazione di coperture a verde e di giardini pensili, ivi incluse le attività di progettazione e manutenzione se connesse all'esecuzione di questi interventi. La detrazione di cui alla presente lettera è calcolata su un ammontare complessivo delle spese non superiore a euro 30.000 per unità immobiliare moltiplicato per il numero di unità immobiliari che usufruiscono di tale incentivo.>>
- E) Dopo il comma 2 inserire il seguente:
«<2-bis. La detrazione di cui all'articolo 14 del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, per le spese documentate e rimaste a carico del contribuente, sostenute dal 1° luglio 2020 e fino al 31 dicembre 2021, relative agli interventi di acquisto e posa in opera di finestre comprensive di infissi e di schermature solari, si applica nella misura del 70 per cento, fino a un valore massimo della detrazione di 30.000 euro, da ripartire tra gli aventi diritto in cinque quote annuali di pari importo.>>
- F) Alla fine del comma 15 inserire la seguente frase:
«< ..., nonché quelle relative al compenso dell'amministratore condominiale per l'attività da questi svolta ed inerente l'intervento che può fruire della detrazione se espressamente deliberato dall'assemblea condominiale >>.

1

...omissis



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

COMUNICATO STAMPA CONGIUNTO SU SUPERBONUS 110%: RICHIESTE DALLE ASSOCIAZIONI

Superbonus 110%

Un emendamento al DL Rilancio per far riprendere a lavorare le PMI da subito

Le Associazioni italiane rappresentative del settore dei prodotti e degli impianti per la riqualificazione energetica prendono atto che il Decreto legge n.34/2020 "Rilancio", che contiene agli articoli 119 e 121 il Super ecobonus 110% e la disciplina della cessione del credito, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

Constatata la flebilissima domanda di cambiare serramenti e schermature da parte delle famiglie italiane (ancora impaurite dalle implicazioni sanitarie ed economiche derivanti dalla pandemia Covid19), le Associazioni propongono al Governo e al Parlamento un emendamento, che se sarà accolto, renderà sostenibili e appetibili da parte dei consumatori anche i singoli interventi (ovvero quelli che in massima percentuale dal 2007 ad oggi avevano permesso un grande risparmio energetico al paese, attualmente esclusi dall'articolato del superbonus) compreso le sostituzioni di serramenti e di schermature solari.

Le proposte inviate, in un unico emendamento, al Governo e al Parlamento per essere introdotte durante l'iter di conversione in Legge del DL 34/2020 sono queste:

- ⇒ Aumento al 70% dell'aliquota di detrazione prevista per i singoli interventi di sostituzione di infissi o schermature solari in luogo dell'attuale 50% dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021.
- ⇒ Abbassamento a 5 annualità del recupero del credito anche per i singoli interventi in luogo delle 10 previste, equiparando la normativa a quanto previsto per gli interventi di riqualificazione complessiva inseriti nel superbonus del 110%. Cinque annualità sia nel caso di recupero fiscale diretto da parte del committente dell'intervento, sia da parte di soggetti terzi, in caso di cessione del credito o di sconto in fattura.

Per senso di **responsabilità nei confronti del Bilancio dello Stato**, per **motivazioni di equità** (massimo accesso al provvedimento da parte delle famiglie italiane e conseguentemente lavoro per il numero più ampio possibile di PMI) e affinché le modifiche proposte **non producano maggiore spesa erariale** l'intero sistema industriale italiano del settore dei prodotti e degli impianti per la riqualificazione energetica propone che per **gli interventi di sostituzione di serramenti che accederanno alle detrazioni del 70%, il valore massimo di detrazione per ciascuna unità immobiliare sia abbassato a 30.000 euro in luogo dell'attuale tetto di spesa fissato in 60.000 euro.**

Confidando che Governo e Parlamento accolgano queste proposte volte ad assicurare **lavoro in tempi brevi anche a migliaia di PMI**, scongiurando la loro sofferenza economica e il rischio di licenziamenti, le Associazioni terranno costantemente informati i propri Soci e gli operatori di mercato sui prossimi sviluppi.

Acmi, Anaci, Anfit, Apps,
Assites, Assofrigoristi,
FLA-Assotende,
FLA-EdilegnoArredo,
Assovetro, CNA Produzione,
Consorzio LegnoLegno,
Fiper, Fisa, Pile,
PVC Forum Italia,
Finco, Unicmi.





Federazione Industrie
Produttori Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

NOTA STAMPA FINCO: DECRETO LIQUIDITÀ (23/20) - NECESSITÀ DI MODIFICA ORDINAMENTALE ALL'ARTICOLO 1

Il Decreto in questione non prevede di sospendere temporaneamente, per le operazioni contemplate nello stesso, le regole bancarie per sostituirle con altre costruite su un rischio credito diverso, non più fondato sulla garanzia dell'azienda debitrice ma sulla garanzia dello Stato, prestata tramite un'assicurazione anch'essa pubblica, la SACE.

Pare evidente che il rischio in quest'ultimo caso si riduce praticamente a zero per la banca, che non ha più ragione di difendersi contro il rischio di insolvenza: semmai il "problema" si sposta in capo alla SACE, cui deve essere lasciato il diritto di modulare il premio entro un range concordato a seconda della maggiore o minore rischiosità dell'operazione.

Per ottenere questo risultato le parti coinvolte (MEF, SACE, ABI), dialogando fra di loro, avrebbero dovuto trovare una soluzione ma così non è stato e dubitiamo che lo sia nei prossimi giorni in assenza di una modifica del DI da presentare subito, nei termini di conversione.

Le opzioni sono tre sono tre e ad avviso della FINCO occorre decidere subito quale prescegliere:

1) l'iter classico sarebbe quello di inserire un comma finale all'art. 1 del DI 23/20 che tolga, in via provvisoria (entro il 31/12/2020) e per le sole operazioni previste nel DI stesso, l'autonomia regolamentare sulla concessione di tali crediti alle banche, riservandosi il Legislatore di emanare un D.M. del MEF che detti le regole adeguate a questo diverso rischio del credito;

2) per acquistare tempo e prevenire possibili ricorsi al TAR da parte degli Istituti bancari, si potrebbe far riferimento, nello stesso impianto giuridico predetto, ad un protocollo d'intesa fra MEF, SACE, ABI che dovrebbe entrare in vigore con la stessa legge di conversione. In tal modo l'ABI e gli Istituti bancari rappresentati sarebbero deresponsabilizzati seppur provvisoriamente per motivi di pubblica utilità, dei poteri in materia di concessione del credito (sembra, tuttavia, che tale ipotesi non sia più gradita alle banche per i possibili risvolti penali a carico delle stesse);

3) si potrebbe anche, sempre con lo stesso impianto giuridico, declinare all'art. 1 i punti da definire per la nuova procedura in via sintetica che sono:

- la posizione di rischio dell'impresa preesistente alla richiesta, salvi i casi previsti dal decreto stesso (stato di insolvenza, sofferenza tecnica), non interessa la banca, ma la SACE, cui la banca fornirà i connotati di rischio dell'operazione;
- né interessa il credito o debito preesistente dell'impresa con la banca che, quindi, non può fare operazione di compensazione di sorta;
- gli interessi, le spese, gli oneri accessori sono fissati nel decreto e non sono modulabili;
- solo il premio di assicurazione SACE rimane modulabile, ma in valori prefissati con un range per le variazioni di rischi del cliente, sempre in misura preordinata.

In ogni caso, questo percorso in tre opzioni non potrà essere attuato prima dello scadere dei 60 giorni di conversione del decreto, cioè a giugno inoltrato.

Nel frattempo, le cose continuerebbero ad andare come vanno ora, con una differenza: che le banche, con la certezza che in un modo o nell'altro potranno essere limitate nella loro autonomia, potrebbero accelerare le operazioni in atto per concluderle a condizioni più vantaggiose per loro, con il risultato di dare una spinta all'attuale impasse.

Cambiando completamente scenario attuativo, il Governo potrebbe anche puntare ad un ulteriore DI dedicato solo a questo aspetto: tenuto conto che si tratta di sostituzione, seppur in via contingente, di un ordinamento ad un altro, l'operazione sarebbe degna di avere un provvedimento ad hoc.

In tal caso le nuove regole dovrebbero essere ben descritte, avendo cura di sentire i partners (SACE ed ABI), ma anche le Associazioni d'impresa. Quest'ultimo itinerario sarebbe più pulito ed efficace, ma forse più impervio.

Il problema è complesso ma se rimaniamo fermi, le imprese ne patiranno ulteriori conseguenze.



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

DECRETO RILANCIO: SISMA ED ECO BONUS - INCONTRO CON I PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI LAVORI PUBBLICI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI ED INDUSTRIA DEL SENATO COLTORTI E GIROTTO NONCHÉ CON ALTRI PARLAMENTARI DEL M5S.

Nel pomeriggio di venerdì 22 maggio si è tenuto un incontro online organizzato dai Senatori Coltorti e Girotto e dal Consiglio Nazionale dei Geologi, cui hanno partecipato anche i Senatori Anastasi e Santillo oltre all'Onorevole Terzoni, sulle previsioni contenute nel Decreto Rilancio (DL 34/20) relative a Sisma ed Eco Bonus.

L'illustrazione delle misure, particolarmente vantaggiose per la possibilità di detrarre fino al 110% dei lavori realizzati per il miglioramento energetico degli edifici e per la loro messa in sicurezza sismica, è stata organizzata con specifico riferimento alle connesse attività dei geologi ed alla possibilità di utilizzare il Bonus anche per interventi combinati che comportino l'utilizzo di sonde geotermiche al servizio dell'edificio.

All'incontro, peraltro molto partecipato, ha preso parte anche FINCO che ha evidenziato alcune criticità connesse alla nuova previsione del Decreto c.d. "Rilancio" quali il limitato panorama di tipologie costruttive che possono usufruire dell'intervento; la disparità di trattamento in merito ai tempi di recupero fiscale – oltre che alla diversa percentuale di detrazione - degli interventi singoli (come serramenti e schermature solari) rispetto alle nuove previsioni; il limitato tempo a disposizione per interventi di natura condominiale; il peso della ritenuta dell'8% sui bonifici per ristrutturazione energetica.

Sottolineata anche da FINCO la necessità di portare a compimento il c.d. "Decreto Posasonde" – giacente da anni presso il Ministero dello Sviluppo Economico - per semplificare ed omogenizzare gli iter autorizzativi per l'utilizzo della geotermia a bassa entalpia nella climatizzazione dell'edificio.

..omissis



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

NOTIZIE DALLE
ASSOCIAZIONI

ANCCA ENTRA IN FINCO



Lo scorso 25 maggio l'Associazione **ANCCA** (*Associazione Nazionale Contabilizzazione Calore e Acqua*) con sede a Bolzano, entra in FINCO.

ANCCA è l'Associazione dei principali fornitori di servizi di contabilizzazione dell'acqua e riscaldamento nei condomini che si avvale di una maturata esperienza nel settore riconosciuta a livello internazionale.

ANCCA rappresenta una delle maggiori fonti di informazione attendibile per il mercato italiano dei servizi di contabilizzazione individuale riunendo le società leader del settore nel nostro Paese che operano nel pieno rispetto delle normative vigenti a livello europeo e italiano.



Contabilizzazione del calore: problematica dei dispositivi considerati "leggibili da remoto" in impianti con riscaldamento e ACS centralizzati

Premessa: l'Italia deve implementare la nuova Direttiva UE 2018/2002 che prevede che, a partire dal 25 ottobre 2020, gli utenti finali (appartamenti, esercizi commerciali, ecc.), DEVONO ricevere informazioni frequenti sui loro consumi.

In particolare:

1. Dal 25 ottobre 2020 fino al 31 dicembre 2021 con frequenza semestrale e su richiesta di un solo utente con frequenza trimestrale.
2. Dopo il 1° gennaio 2022 con frequenza mensile.
3. A partire dal 1. Gennaio 2027 tutti i sistemi devono essere predisposti per mandare i dati di consumo mensilmente.

Esistono fondamentalmente due sistemi per rendere i dispositivi, come ad esempio i ripartitori per costi di riscaldamento installati sui singoli radiatori all'interno degli appartamenti, "leggibili da remoto":

1. Sistemi "walk-by": per effettuare le letture dei consumi un operatore deve andare fisicamente nelle vicinanze del condominio e mediante un'antenna e un software può scaricare i dati rilevati dai singoli dispositivi (ripartitori e/o contatori). In pratica gli apparecchi sono installati considerando che la lettura viene effettuata una volta all'anno per effettuare il conteggio secondo i consumi alla fine dell'esercizio. Questi sistemi sono al momento installati in decine di migliaia di condomini.
2. Sistemi "AMR": mediante centraline, ad esempio GSM, inviano le letture dei dispositivi ai server delle aziende di servizi che poi rendono i dati disponibili agli amministratori e ai singoli utenti. In questi casi, per effettuare le letture dei consumi, nessuno deve recarsi fisicamente nelle vicinanze di ciascun condominio, rendendo facilmente possibile il rilevamento dei valori con una maggior frequenza (anche mensile).

Il legislatore europeo ha lasciato agli Stati membri la libertà di definire quale sistema (o sistemi) considerare come "leggibile da remoto". Al momento la proposta di legge del governo non prevede la distinzione tra i due sistemi sopra descritti.

Questa decisione è però di fondamentale importanza e ha notevoli conseguenze per gli utenti finali. Vediamo perché:

- Se il legislatore (come al momento indicato nello Schema di Decreto) prevede che i sistemi walk-by siano considerati come "leggibili da remoto" nel senso della direttiva:
 - A partire dal 25 ottobre 2020 gli utenti di impianti esistenti dovranno per forza sostenere i maggiori costi dovuti alla necessità di mandare un operatore nei pressi del condominio più volte all'anno.

..omissis



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

NOTIZIE DALLE
ASSOCIAZIONI

ASSOVERDE: RICHIESTA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI RAFFORZAMENTO DEL BONUS VERDE



Sede Legale: Corso Vittorio Emanuele II, 101 - 00186 Roma | Segreteria Tecnico-Operativa: Via Brenta, 13 - 00198 Roma
C.F. e P.IVA 02961181209 | Telefono 06 45675534 | E-mail: posta@assoverde.it | PEC: postacertificata-assoverde@pec.net

Al Preg.mo Signor
Prof. Giuseppe Conte
Presidente del Consiglio dei Ministri

e per cc. agli Ill.mi
Ministro dell'Economia e delle Finanze
Roberto Gualtieri

Ministra delle politiche agricole, alimentari e forestali
Teresa Bellanova

Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Riccardo Fraccaro

Egregio Signor Presidente,

in relazione all'importante dibattito in atto sulle detrazioni inerenti gli interventi sul risparmio energetico, **Assoverde - Associazione Italiana Costruttori del Verde** pone l'attenzione sul **"Bonus Verde"** e sul carattere **"strategico"** che tale strumento può determinare nei processi di adattamento delle città, in risposta all'emergenza Covid-19, e, più in generale, verso gli obiettivi della **"sostenibilità"**, **innestando virtuose sinergie tra pubblico e privato**.

Riteniamo infatti che tale strumento possa risultare **"strategico"** non solo per i privati che potranno usufruirne, ma per le stesse Amministrazioni che, attraverso l'incentivazione e il coordinamento di interventi strutturali di opere a verde, potranno **favorire i processi di decarbonizzazione, rinaturalizzazione, ricostruzione degli equilibri eco-sistemici e salvaguardia delle biodiversità** all'interno delle città.

Processi che, oggi più che mai, devono trovare spazio **nelle progressive fasi di riadattamento delle città determinate dall'emergenza Covid-19** - nel gestire le misure di contingentamento; ridurre la domanda di mobilità e di spostamento; ridurre gli assembramenti; attrezzare le scuole; rispondere alle esigenze (di svago, educative e didattiche) dei bambini e degli adolescenti; così come a quelle della popolazione anziana, quale categoria a maggior rischio, ecc. - per ripensare complessivamente alla struttura urbana, sia negli spazi pubblici che nelle aree private, **"velocizzando" il passaggio a un modello di città sostenibile**.

L'emergenza in atto **può/deve essere occasione per ripensare gli spazi urbani e le forme del costruire** - con interventi che da **"provvisori"** possano diventare **"permanent"** - nel raggiungimento di **obiettivi ambientali** (qualità dell'aria, decarbonizzazione, rinaturalizzazione e ricostruzione degli equilibri eco-sistemici) e di **carattere sociale** (qualità della vita, equità, inclusività, sostegno alle fragilità) a cui le nostre città devono tendere, ben oltre l'attuale emergenza.

Il sistema del verde, nelle sue diverse declinazioni - per connettere e valorizzare parti di città; come elemento compositivo, in fabbricati, condomini e abitazioni; per arredare e ridisegnare lo spazio

ASSOVERDE aderisce a:



Confagricoltura



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

NOTIZIE DALLE
ASSOCIAZIONI

...SEGUE

pubblico; nell'imprescindibile connessione tra sport e natura; nel determinare il giusto equilibrio tra fruizione e salvaguardia del territori - **costituisce "risorsa strategica"** - per riqualificare, salvaguardare, progettare, costruire, arredare, raccordare, integrare - rispetto alle molteplici **funzioni ecologiche, ambientali, protettive, igienico-sanitarie, sociali e ricreative, culturali e didattiche, estetiche ed architettoniche che il verde svolge.**

In questa direzione si muovono **le indicazioni della Commissione europea (COM 236/2019)** che introducono il concetto di "città come eco-sistema" e le prime sperimentazioni, anche nel nostro Paese, di "tetti verdi", "verde verticale", "bioarchitettura", nella prospettiva di processi più diffusi di "forestazioni urbane". Sono modelli orientati a sviluppare, nel senso più ampio, una **"economia verde"**, dove la **qualità dell'ambiente assume valore economico**, per dare spazio ad investimenti mirati a premiare i livelli di sostenibilità dei processi di produzione.

Accanto all'intervento pubblico, va incentivato quello dei privati, nella valorizzazione dei rilevanti benefici che le opere a verde determinano in termini climatici, ambientali, di regimentazione delle acque reflue e risparmio energetico, oltre ai valori estetici, di arredo e qualificazione degli spazi.

Il verde condominiale attrezzato - soprattutto nella fase di progressivo adattamento delle città all'attuale condizione emergenziale - oltre ai benefici direttamente connessi alle potenzialità del verde (riduzione delle temperature, miglioramento della qualità dell'aria, valorizzazione degli spazi, ecc.), determinerebbe importanti vantaggi, per rispondere alle esigenze di gioco dei più piccoli; rafforzare la rete di vicinato, a sostegno delle famiglie; come luogo di ritrovo degli adolescenti; ma anche degli adulti, in particolare degli anziani, con aree dove sostare, leggere il giornale, fare due chiacchiere in tranquillità.

La realizzazione di giardini pensili, tetti verdi, terrazze attrezzate, dovrebbe tra l'altro rientrare a pieno titolo **tra gli interventi volti al risparmio energetico**, in ragione delle specifiche funzioni - protettive, impermeabili, di riduzione delle temperature - che il verde svolge.

E', dunque, rispetto al carattere "strategico" sopra rilevato e con tali orientamenti che il Bonus verde andrebbe rafforzato, ad **espressione di una volontà politica allineata con gli scenari europei**, volta a mettere in campo tutte le sinergie per contrastare la gravità dei fenomeni climatici ed ambientali, aumentare i livelli di qualità, salubrità, vivibilità delle aree urbane, oltre l'attuale condizione di emergenza.

Confidando, pertanto, nella volontà del Governo di intervenire su tale strumento, riteniamo che, al fine della maggiore incisività, sia opportuno:

- **equiparare gli interventi di opere a verde agli altri interventi che già prevedono una detrazione variabile dal 50% al 65%, in ragione dell'impatto e del livello di organicità dell'intervento**, e per i quali si sta parlando di detrazione del 100%.
- **portare il massimale di spesa ad almeno 30.000-50.000 euro**, affinché si possano realizzare interventi di reale rilevanza rispetto alle finalità sopra indicate;
- **ridurre a 5 anni i tempi di ammortamento di tali spese**, in modo da incentivare in maniera diffusa l'uso di tale strumento, in considerazione della rilevanza che ad esso va attribuita.

Disponibili ad ogni ulteriore approfondimento anche da remoto, si resta in attesa di riscontro.

Con i migliori saluti
Antonio Maisto
Presidente di Assoverde





Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

NOTIZIE DALLE
ASSOCIAZIONI

**UNION SU EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA COVID-19, MISURE A SOSTEGNO DELLA
RIPRESA DELL'ATTIVITÀ, ORGANISMI DI CUI AL DPR 462.01.PDF**



**Unione Italiana Organismi
Notificati e Abilitati**



European Coordination of
Notified Bodies Machinery
and Lift Directive
(Qualifica al Coordinamento Europeo
Organismi Notificati)

Associazione iscritta al Registro Trasparenza MISE.

Roma, 12/05/2020
Prot. 39/2020/SF

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Prof. Giuseppe CONTE
Presidente
Palazzo Chigi
P.zza Colonna, 370
00187 – Roma
PEC: presidente@pec.governo.it

Alla Presidenza della Camera dei Deputati
On. Roberto FICO
Presidente
Piazza di Monte Citorio, 1
00186 – Roma
PEC: roberto.fico@certcamera.it

Alla Presidenza del Senato della Repubblica
Sen. Maria Elisabetta Alberti CASELLATI
Presidente
Piazza Madama
00186 – Roma
PEC: elisabetta.casellati@pec.senato.it

Al Ministero dello Sviluppo Economico
Sen. Stefano PATUANELLI
Ministro
Via Veneto, 33
00187 – Roma
PEC: segr.min@pec.mise.gov.it

**Oggetto: Emergenza epidemiologica COVID 19, misure a sostegno della ripresa dell'attività –
organismi di cui al D.P.R. 462/01.**

Nella mia qualità di Presidente della UN.I.O.N., Unione Italiana Organismi Notificati e Abilitati, espongo
quanto segue.

aderente a Finco



Sede centrale: Via Michelangelo Peroglio, 15 – 00144 Roma – C.F. 97220490588

Tel. +39 06.87694103; Fax +39 06.81151699; Cell. +39 335.1004161;

info@uni-on.it; relazioni@uni-on.it; www.uni-on.it





Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

NOTIZIE DALLE
ASSOCIAZIONI

...SEGUE



Unione Italiana Organismi
Notificati e Abilitati

Associazione iscritta al Registro Trasparenza MISE



Unione Italiana
Organismi Abilitati

L'attuale stato di emergenza sanitaria, che soltanto ora sta consentendo un lento ritorno alla normalità, ha provocato, oltre alle dirette e drammatiche conseguenze sulla salute, anche una pesantissima ricaduta di tipo economico, di tale entità da essere perfino difficile da quantificare e che, al contrario dell'epidemia, probabilmente non ha ancora vissuto il suo momento peggiore. Infatti, dopo la necessaria chiusura di quasi tutte le attività, la riapertura si presenta graduale e difficoltosa, non solo per la diffusa carenza di liquidità, che necessariamente comporterà, a breve e medio termine, un marcato contrarsi dei consumi, ma anche per le spese ulteriori dovute agli obblighi di sanificazione e di dotazione di dispositivi di prevenzione, che accompagneranno la cosiddetta "Fase 2".

Si potrebbe ritenere che l'accennata limitazione dei consumi non concerna l'ambito operativo degli organismi di ispezione, che prestano servizi obbligatori per legge, ma la realtà è ben diversa.

Anzitutto, molti organismi attualmente non sono affatto operativi o lo sono a livelli minimi, in quanto l'effettuazione delle verifiche è stata in gran parte resa materialmente impossibile dalla chiusura delle strutture presso cui sono ubicati gli impianti, imposta dalle norme restrittive emanate: quindi, la quasi totalità delle verifiche veniva disdetta, o comunque rinviata a data da destinarsi dagli utenti, senza poter rispettare le scadenze di legge.

Inoltre, anche ora non tutte le attività sono o saranno immediatamente autorizzate a riprendere, o avranno la consistenza economica per poterlo fare: ad esempio, le scuole resteranno chiuse e molte piccole imprese non riapriranno più, semplicemente perché non saranno in grado di farlo.

Pertanto, i soggetti che stanno riprendendo ad operare, saranno necessariamente costretti a limitare al massimo gli esborsi, quindi, per quanto attiene il settore in oggetto, è facile prevedere un rinvio di tutte le verifiche non di immediata scadenza.

Ciò senza contare che molti utenti hanno visto pressoché azzerato, negli ultimi mesi, ogni introito e pertanto, pur correndo il rischio di incorrere in sanzioni, privilegeranno concretamente, con gli scarsi fondi a disposizione, il pagamento delle spese di gestione indifferibili, da cui dipende la prosecuzione stessa delle loro rispettive attività.

Appare dunque evidente che gli organismi di ispezione, specialmente di piccole e medie dimensioni, rischiano seriamente di non disporre dei mezzi per superare indenni il periodo di transizione – ancora indeterminato nella sua durata – tra la formale ripresa dell'attività e l'effettivo ristabilirsi del normale regime operativo, anche perché le misure di sostegno all'economia sembrano per ora tralasciare tale peculiare settore.

Con riguardo ai succitati organismi di ispezione è urgente un intervento di loro sostegno, che potrebbe consistere nel sollevarli, temporaneamente, da oneri di spesa che, nel momento attuale, potrebbero risultare troppo gravosi da sostenere, non solo in sé stessi, ma in concorso con altri esborsi indifferibili, quali i canoni



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

NOTIZIE DALLE
ASSOCIAZIONI

...SEGUE



Unione Italiana Organismi
Notificati e Abilitati



Unione Italiana
Organismi Abilitati

Associazione iscritta al Registro Trasparenza MISE

locatizi, le utenze, nonché l'adeguamento della dotazione sanitaria. Ci si riferisce, in modo particolare, al versamento della quota del 5% sulle tariffe delle verifiche a beneficio della banca dati informatizzata dell'INAIL, previsto dall'art. 7 bis, terzo comma, del D.P.R. 462/01, introdotto dall'art. 36 del D.L. 162/19.

Una sospensione di tale pagamento – ad esempio, dall'1 giugno al 31 dicembre 2020 – intesa non come mero rinvio della prestazione, che non gioverebbe in modo significativo agli interessati, ma come vera e propria esenzione dalla stessa per le verifiche eseguite in tale periodo, contribuirebbe alla ripresa economica degli organismi di ispezione, senza arrecare effettiva diminuzione di entrate all'Istituto destinatario della predetta quota, in quanto la disposizione citata non ha ad oggi trovato sostanziale applicazione, se non in casi limitati, a causa della coincidenza temporale tra l'entrata in vigore dell'art. 7 bis (31 dicembre 2019) e l'insorgere dell'epidemia; tenuto altresì conto della mancata istituzione, ad oggi, della banca dati informatizzata, la misura che qui si propone gioverebbe agli organismi, ma non comprometterebbe le finalità dell'art. 7 bis, rinviandone di poco più di un semestre la pratica attuazione.

Pertanto, l'UN.I.O.N. Unione Italiana Organismi Notificati ed Abilitati, Associazione da me presieduta, chiede che venga adottata la sospensione – nel senso indicato – dall'obbligo di versamento della quota del 5% sulle tariffe delle verifiche, prevista dal terzo comma dell'art. 7 bis del D.P.R. 462/01, per il periodo 1 giugno – 31 dicembre 2020 o per diverso, congruo, lasso temporale.

In attesa di cortese riscontro, porgo i miei cordiali saluti.

UN.I.O.N., Il Presidente
Dott. Iginio S. Lentini



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

DAL PARLAMENTO

DIRETTIVA 2011/7/UE RELATIVA ALLA LOTTA CONTRO I RITARDI DI PAGAMENTO NELLE TRANSAZIONI COMMERCIALI

Pubblichiamo condivisibile Risoluzione a prima firma dell'On. Maria Pia Azzurra Cancellieri (M5S) sul tema in oggetto.

Atto Camera
Risoluzione in commissione 7-00479
presentato da
CANCELLERI Azzurra Pia Maria
testo di

Venerdì 15 maggio 2020, seduta n. 341
Le Commissioni V e VI,

premesso che:

la direttiva 2011/7 è stata recepita nell'ordinamento giuridico italiano dal decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192 – Modifiche al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, per l'integrale recepimento della direttiva 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, a norma dell'articolo 10, comma 1, della legge 11 novembre 2011, n. 180 (*Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana n. 267, del 15 novembre 2012). Il decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, a sua volta, aveva recepito nell'ordinamento giuridico italiano la direttiva 2000/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 giugno 2000, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali (*Gazzetta Ufficiale* 2000, L 200, pag. 35);

nella sentenza Commissione/Italia (Direttiva lotta contro i ritardi di pagamento) (C-122/18) pronunciata il 28 gennaio 2020, la Corte, riunita in Grande Sezione, ha constatato una violazione da parte dell'Italia della direttiva 2011/7/UE, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, in quanto tale Stato membro non ha assicurato che le sue pubbliche amministrazioni, quando sono debentrici nel contesto di simili transazioni, rispettino effettivamente termini di pagamento non superiori a 30 o 60 giorni di calendario, quali stabiliti all'articolo 4, paragrafi 3 e 4, di tale direttiva; a tal fine, la certificazione prevista dall'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, e le certificazioni richiamate all'articolo 9, comma 3-ter, lettera b), ultimo periodo, del medesimo decreto, recanti la data prevista per il pagamento, emesse mediante l'apposita piattaforma elettronica, sono utilizzate, a richiesta del creditore, per il pagamento, totale o parziale, delle somme dovute a seguito dell'iscrizione a ruolo, effettuato in data antecedente a quella prevista per il pagamento del credito;

la Corte ha segnatamente rilevato che, in considerazione dell'elevato volume di transazioni commerciali in cui le pubbliche amministrazioni sono debentrici di imprese, nonché dei costi e delle difficoltà generate per queste ultime da ritardi di pagamento da parte di tali amministrazioni, il legislatore dell'Unione ha inteso imporre agli Stati membri obblighi rafforzati per quanto riguarda le transazioni tra imprese e pubbliche amministrazioni;

la Corte ha sottolineato che «le pubbliche amministrazioni, alle quali fa capo un volume considerevole di pagamenti alle imprese, godono di flussi di entrate più certi, prevedibili e continui rispetto alle imprese, possono ottenere finanziamenti a condizioni più interessanti rispetto a queste ultime e, per raggiungere i loro obiettivi, dipendono meno delle imprese dall'instaurazione di relazioni commerciali stabili. Orbene, per quanto riguarda dette imprese, i ritardi di pagamento da parte di tali amministrazioni determinano costi ingiustificati per queste ultime, aggravando i loro problemi di liquidità e rendendo più complessa la loro gestione finanziaria. Tali ritardi di pagamento compromettono anche la loro competitività e redditività quando tali imprese debbano ricorrere ad un finanziamento esterno a causa di detti ritardi nei pagamenti»;

a partire dal 1° gennaio 2011, per ridurre i ritardi nei pagamenti è stata introdotta con l'articolo 28-*quater* del decreto del Presidente della Repubblica 28 settembre 1973, n. 602, la possibilità che i crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili, maturati nei confronti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per somministrazione, forniture e appalti, siano compensati con le somme dovute a seguito di iscrizione a ruolo, previa presentazione di apposita certificazione; l'estinzione del debito a ruolo è condizionata alla verifica dell'esistenza e della validità della certificazione;

a tal fine, la certificazione prevista dall'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185 e le certificazioni richiamate all'articolo 9, comma 3-ter, lettera b), ultimo periodo, del medesimo decreto, recanti la data prevista per il pagamento, emesse mediante l'apposita piattaforma elettronica, sono utilizzate, a richiesta del creditore, per il pagamento, totale o parziale, delle somme dovute a seguito dell'iscrizione a ruolo, effettuato in data antecedente a quella prevista per il pagamento del credito;

tale misura non è risultata sufficiente a ridurre i ritardi nei pagamenti: infatti, la Corte di giustizia dell'Unione europea ha sanzionato l'Italia per i ritardi registrati negli anni dal 2014 al 2016, impegna il Governo:

a prevedere iniziative in favore delle imprese agevolando il recupero del credito vantato nei confronti della pubblica amministrazione attraverso la compensazione universale dei debiti;
ad adottare iniziative per introdurre disposizioni che favoriscano il puntuale pagamento delle pubbliche amministrazioni nelle transazioni commerciali;

ad assumere le iniziative, anche normative, volte a consentire il pagamento delle somme dovute mediante compensazione con crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili, maturati nei confronti delle amministrazioni pubbliche, anche qualora l'iscrizione a ruolo delle somme dovute sia effettuata in data successiva a quella prevista per il pagamento ma antecedente all'incasso effettivo del credito.

(7-00479) «Cancellieri, Donno, Martinciglio, Perc



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

DAL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI: PROPOSTA DI LEGGE "ABROGAZIONE DELLA LEGGE 11 GIUGNO 1974, N.252, RECANTE REGOLARIZZAZIONE DELLA POSIZIONE ASSICURATIVA DEI DIPENDENTI DEI PARTITI POLITICI, DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI E DELLE ASSOCIAZIONI DI TUTELA E RAPPRESENTANZA DELLA COOPERAZIONE.

Sacrosanta quanto tardiva la proposta di Legge d'iniziativa del Deputato Rizzetto sul tema in oggetto e riportata sul sito Finco <http://www.fincoweb.org/camera-dei-deputati-proposta-di-legge-abrogazione-della-legge-11-giugno-1974-n-252-recante-regolarizzazione-della-posizione-assicurativa-dei-dipendenti-dei-partiti-politici-delle-organizzazioni-sindacali-e-delle-associazioni-di-tutela-e-rappresentanza-della-cooperazione>, che configura una inaccettabile diversità di trattamento all'interno della stessa platea di cittadini/contribuenti.

REGIONE LAZIO. COME MAI CON 4.300 PERSONE NON SI RIESCE A FARLA FUNZIONARE BENE?

Iniziamo con una brevissima "pillola" dei dati relativi agli addetti occupati dalle amministrazioni regionali, partendo da quella dove è ubicata la sede della Federazione, la Regione Lazio.

Il personale in servizio presso le Direzioni/Agenzie della Giunta regionale Lazio e le Aree regionali protette è rappresentato da **4165 unità**, che insieme alle risorse umane del Consiglio regionale determinano il totale di **4345, suddiviso in 2083 (48%) donne e 2262 (52%) uomini**.

Un altro significativo elemento di confronto tra i dati forniti per le diverse annualità è rappresentato dal **"fattore età"**. Il peso percentuale, sul totale dei dipendenti, della fascia di età compresa tra i 55 e i 65 anni è salito dal 32,5% del 2014 al 37,3% del 2015 ed al 40% nel 2016. Di contro la fascia di età 20-39, che nel 2014 caratterizzava il 16,4 dei dipendenti, nel 2015 era poco meno del 12% e nel 2016 è ulteriormente scesa al 10% del totale.

PILLOLE

Personale Regione Lazio per fasce di età								
Età	M	F	Totale	Singola fascia di età sul totale dipendenti				
				%F/FM	%M/MF	%MF	%F/F	%M/M
20-29	13	7	20	35,0	65,0	0,5	0,3	0,6
30-39	200	213	413	51,6	48,4	9,5	10,2	8,8
40-49	666	629	1295	48,6	51,4	29,8	30,2	29,5
50-59	879	865	1744	49,6	50,4	40,1	41,5	38,9
60-64	467	344	811	42,4	57,6	18,7	16,5	20,7
65-68	36	26	62	41,9	58,1	1,4	1,2	1,6
Totale	2261	2084	4345			100,0	100,0	100,0

N.B.: non è agevole trovare dati aggiornati sulla consistenza numerica complessiva dei dipendenti dell'Amministrazione regionale.



Federazione Industrie
Produttori Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

APPROFONDIMENTI

PRIMI COMMENTI FINCO AL DECRETO LEGGE "RILANCIO" (34/2020 IN G.U. N. 128 DEL 19 MAGGIO 2020)

Una incredibile massa di provvedimenti in parte necessari in altra parte disordinati e velleitari (vedi Bando Invitalia, anche un bambino avrebbe capito l'assoluta inadeguatezza della cifra stanziata per i dispositivi anti Covid 19 con capienza di 50 milioni di euro e che ha registrato richieste per 1.200 milioni), nell'ambito di una gestione di emergenza che - sotto il profilo della avocazione di poteri da parte del Governo - deve trovare un termine e non sarebbe assolutamente condivisibile venga prorogata oltre il mese di luglio. Altrimenti potrebbero avere fondamento i timori di coloro (e non siamo al momento tra quelli) che temono un vulnus democratico.

Ciò premesso se l'impegno si vede dai numeri, da parte del Governo, c'è stato! 58 mal contati i provvedimenti d'urgenza governativi dal 31 gennaio ad oggi pubblicati sulla GU in materia di Covid 19 (DL, DPCM, DM, e Ordinanze PC), senza contare le circolari di Ministeri, Agenzie, Inps e INAIL, le FAQ distribuite sui siti dei vari Ministeri e tutte le Ordinanze delle Regioni e Province autonome.

E se abbiamo sbagliato è per difetto, non per eccesso.

Del "Cura Italia" ha funzionato la moratoria "mutui" fino a settembre, i 600 euro alle partite Iva (nonostante le difficoltà iniziali) e qualcosa forse della cassa integrazione (per lo più anticipata dalle imprese), ma poco di quella in deroga dove qualche accorgimento sembra arriva con il Decreto "Rilancio" (come chiesto, anche in Audizione, da Confindustria) con il riconoscimento direttamente dall'Inps senza il passaggio regionale).

Del Decreto "Liquidità", che meglio sarebbe stato denominato "Garanzie", ha funzionato poco o nulla. Comunque meno di ciò che sarebbe stato necessario.

Il Decreto "Rilancio" contiene risorse a pioggia (compresa la vergognosa vicenda Alitalia 3 miliardi su cui la Commissione Europea ha aperto un faro e speriamo lo mantenga perché da noi Alitalia è un tabù) in 260 fitte pagine con troppi rinvii a provvedimenti attuativi, complesse e spesso demotivanti (pratiche, calcoli e ricalcoli); molti rinvii a settembre relativamente ai versamenti di aprile e maggio già prorogati a fine giugno dal DL 23 (Irpef e contributi dipendenti in scadenza ad aprile e maggio) per chi ha avuto crollo di fatturato nel corso di marzo e aprile. Tranne per l'Irap (che merita discorso a parte) a parte nulla è previsto però per IRES e IRPEF in scadenza a giugno e la strategia del rinvio all'ultimo minuto comincia ad irritare anche perché si sa già che i problemi ci saranno anche per i prossimi mesi giacché con la riapertura i costi aumentano mentre i ricavi rimangono incerti. I contributi a fondo perduto (minimo 1.000 euro max 40.000 circa) per le imprese fino a 5 milioni di ricavi che hanno avuto crollo di fatturato ad aprile (solo il mese di aprile! perché poi?), pochi li vedranno - ben che vada - prima di un mese; il comunicato del CDM del 14 del maggio scorso parlava della seconda metà di giugno fermo restando che la norma non prevede alcun termine per la messa a disposizione delle procedure, prevede altresì verifiche antimafia e sanzioni penali per chi li chiederà non avendone diritto.

Il Decreto ha poi eliminato l'Irap di giugno/ luglio: in questo modo in realtà non si va incontro proprio alle imprese più deboli e che più hanno sofferto del periodo anche se l'intenzione è positiva. In sostanza chi ha avuto gli stessi volumi d'affari oppure li ha contratti rispetto al 2018 non avrà alcuna riduzione. La norma va ripensata, innanzitutto valutando la prospettiva di dirottare i circa 4 miliardi impegnati per questa misura verso l'introduzione della deducibilità piena del costo del lavoro ai fini dell'IRAP risolvendo anche problematiche legate a vincoli e limiti comunitari cui fa cenno la norma.

Ancorché interessanti Troppo complesse anche le misure che mirano ad incentivare la capitalizzazione (rafforzamento patrimoniale) delle imprese di media dimensione (da 5 a 50 milioni ricavi) vuoi nella formula privata (i soci) vuoi pubblica (finanziamenti Fondo Invitalia). Tutte da utilizzare/adottare prima di fine anno con poco spazio di analisi e pianificazione a fronte di una complessa griglia di condizioni.

L'idea che in presenza degli incentivi non vi possa essere distribuzione di dividendi e/o riserve entro certi limiti temporali è accettabile così come, in caso di finanziamento del Fondo Invitalia, il vincolo a destinare il finanziamento a costi e attività italiane (comma 13 art. 28) ma caratteristiche, condizioni e modalità del finanziamento (comprese quelle per l'obbligo di mantenere i livelli occupazionali per il rimborso senza interessi) sono rinviate a prossimi decreti MEF e MISE (non è chiaro quindi se è solo rinviata o anche accantonata la previsione di "ingerenze gestorie" e obblighi comunicativi sulle deliberazioni aziendali mentre sono comunque previsti obblighi di rendicontazione periodica che saranno individuati da un DM).



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

APPROFONDIMENTI

...segue

I problemi ad oggi parzialmente tamponati con quel poco che ha funzionato (come detto le moratorie di marzo) ritorneranno tutti a settembre. E tra i problemi c'è quello di uno Stato che responsabilizza di fatto penalmente gli imprenditori se i loro dipendenti si ammaleranno di Covid-19 (con l'impossibilità concreta di dimostrare dove) e contemporaneamente continuano a buttare soldi in quel vergognoso pozzo senza fondo di Alitalia (che va male da decenni, ricordiamocelo). Uno Stato che con un numero impressionante di personale controlla sempre i soliti noti - meglio se solventi - con Enti, Organismi ed Autorità ormai pletoriche che spesso, semplicemente, non fanno ciò che debbono pur in presenza di dotazioni organiche nutritissime. E quel che fanno è spesso caratterizzato da un "approccio anti-impresa".

A cosa realmente serve ad esempio l'Autorità per la Privacy? Ed il Cnel? E potremo citare decine di Enti da eliminare, a proposito di necessità di reperire fondi.

E, per venire ad un altro Organismo indipendente, quale è il ruolo di controllo svolto da 6.500 dipendenti di Banca d'Italia il cui costo medio è di 100.000 euro - oneri previdenziali ed assicurativi a parte - e che per metà è costituito da posizioni di alto profilo funzionale dirigenziale?

Come mai con questo esercito abbiamo visto le banche comportarsi in modo disorganico rispetto agli input di Legge?

ABI e Banche che peraltro, sarà il caso di ricordare, sono anche i principali azionisti dell'Organo di controllo, cioè Banca d'Italia.

Venendo agli aspetti positivi:

- bene la anticipata soppressione delle clausole di salvaguardia Iva ed accise 2021;
- bene l'aumento della soglia di compensazione dei crediti/debiti verso il Fisco a 1.000.000 di euro;
- bene la remissione in termini fino al 30 settembre anche degli avvisi bonari precedentemente esclusi;
- bene il credito d'imposta per la sanificazione e acquisto di dispositivi di protezione che risulta potenziato (60% invece di 50% e fino a 60.000 euro);
- bene la riduzione degli oneri delle bollette elettriche per utenze non domestiche a bassa tensione che riguarda "trasporto e gestione del contatore" per aprile, maggio e giugno 2020, ma la misura è coperta con soli 600 milioni di euro;
- bene i versamenti Iva, ritenute dipendenti e contributi con calo fatturato, con slittamento a settembre di quanto già prorogato (fino a giugno) per aprile e maggio dal DL 23. Nulla che riguardi però giugno, luglio e agosto. Mesi in cui i problemi saranno ancora più rilevanti perché nella prima fase delle riaperture aumenteranno i costi mentre i ricavi saranno risibili. Giustamente Confimi Industria aveva proposto un automatismo per almeno 6 mesi giacché si tratta di meri rinvii (e non di esoneri o di riduzioni del carico). Va considerata seriamente l'ipotesi che il semplice rinvio della tassazione sia più oneroso della vera e propria eliminazione se tale rinvio provocherà una massa di cassa integrazione di costo superiore alle imposte abbionate.

Una strategia che preveda l'esonero delle tasse - va notato - potrebbe essere considerata non un costo, ma un intervento di politica industriale. Lo Stato svolgerebbe il ruolo di soggetto economico favorendo la ripresa e l'incremento del tessuto produttivo imprenditoriale, ma agirebbe legittimamente anche per ottenere un ritorno dal suo intervento consistente nel previsto maggiore gettito di risorse provenienti da una futura base imponibile consolidata ed allargata.

Tale investimento potrebbe essere anche un catalizzatore di fiducia nel sistema economico ed indirizzare gli imprenditori verso policy collegate al mantenimento e rafforzamento dei posti di lavoro.

Per quanto riguarda, invece, il saldo 2019 e 1° acconto Irap 2020. La misura crea più dubbi che certezze operative ed è caratterizzata da non improbabili profili di incostituzionalità.

Per quanto riguarda il 1° acconto di giugno 2020 dovrà essere chiarito se già a novembre non si debba versare anche quello che non viene versato. Il testo ufficiale ha chiarito che non si recupererà a giugno 2021 ma questo non serviva precisarlo; la precisazione serve per novembre 2020.



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

...segue

*** Imprese fino a 5 milioni ***

Contributo a fondo perduto (art.25) per le imprese con ricavi fino a 5 milioni che hanno subito (aprile su aprile) una perdita di fatturato superiore ad 1/3 .

Al di là della tempistica, sempre inadeguata, serve: (i) pratica telematica (dovrà fare provvedimento Agenzia delle Entrate); (ii) autocertificazione antimafia con verifica della GDF; (iii) successiva erogazione in c/c. Ovviamente prima bisogna calcolare lo scostamento del fatturato aprile su aprile (e non è del tutto chiaro con quale metodo). Chi li prende senza averne diritto incombe in sanzioni penali (art. 316-ter c.p)

Credito d'imposta affitti per imprese con ricavi fino a 5 milioni di euro. Spetta (60 o 50%) sui canoni pagati ad aprile, maggio e giugno a condizione che i canoni siano stati pagati; invece del credito d'imposta il locatario può optare per la cessione del credito al locatore. Il provvedimento attuativo dell'A-E è previsto entro 20 gg dal vigore del Decreto (...).

APPROFONDIMENTI

*** Imprese medie dimensioni ***

Rafforzamento patrimoniale imprese di medie dimensioni da 5/10 a 50 milioni di ricavi

Ci sono tre misure variamente intersecate di non facile interpretazione nell'articolo 26 .

A) Credito d'imposta del 20% (non imponibile) per conferimenti in denaro (max agevolabile € 2.000.000) in Spa, sapa, srl, srls, e società cooperative (escluse quelle dell'art. 162-bis), alle seguenti condizioni:

- aumento capitale deliberato e versato successivamente al giorno del vigore del provvedimento ed entro il 31/12/2020 non inferiore a euro 250.000;
- imprese operative sane al 31/12/2019 ma con riduzione complessiva ricavi di marzo e aprile 2020 superiore al 33% rispetto all'anno precedente;
- Durc (e durf), normativa edilizia, lavoro, prevenzione infortuni e ambiente, in regola;
- non precedenti irregolarità negli aiuti di Stato;
- amministratori, soci e titolare effettivo privi di condanne;
- nessuna distribuzione riserve prima del 1/1/2024 (pena decadenza);

B) Per le società credito d'imposta pari al 50% della perdita 2020 eccedente il 10% del patrimonio netto, fino al 30% del nuovo capitale iniettato e nei limiti degli aiuti di Stato.

Il credito d'imposta per la società è non imponibile, ma riduce l'importo fiscalmente riportabile delle perdite (come se fosse tassato). Decade in caso di distribuzione utili prima del 1/1/2024.

Si tratta sia per la parte A e che B di benefici di fatto monetizzabili solo dal 2021.

C) Sostegno Stato al capitale (Fondo Invitalia)

Max per il triplo dell'aumento di capitale sostenuto dai soci e il 12,5% dei ricavi (quindi max 6,25 milioni per chi ha ricavi pari a 50 milioni) attraverso emissione strumenti finanziari (titoli di debito o obbligazioni) anche in deroga all'art. 2412 cc (limite del doppio del capitale e riserve). Il comunicato CDM parla di strumenti "partecipativi". Il testo del 11/5 parlava di strumenti partecipativi che attribuiscono i "diritti patrimoniali e amministrativi", mentre il testo del 13/5 (comma 10 e ss) parla di "finanziamento" da destinare a costi del personale restituire entro 6 anni. No distribuzione dividendi e rimborso finanziamenti soci. Vincolo di destinare il finanziamento a costi e attività italiane (comma 13), caratteristiche, condizioni e modalità del finanziamento (comprese quelle per l'obbligo di mantenere i livelli occupazionali per il rimborso senza interessi).



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

...segue

Tutto il pacchetto (crediti d'imposta e/o stop interessi su partecipazione Invitalia per chi mantiene livelli occupazionali) non può superare € 800.000 (limiti del Temporary framework UE sugli aiuti di Stato).

Bene il Sismabonus al 110% ed esteso anche alla zona sismica 3. Molte opportunità dall'art. 119 e 121 ma purtroppo anche molte criticità. A partire dai tempi e dalla ingiustificabile asimmetria di trattamento dei diversi settori industriali in ordine alle percentuali di detrazioni ammissibili, che di fatto si traduce in orientamento ed indirizzo (legittimo ma in questo caso ultroneo) al consumo, suscettibile di potersi dimostrare non in linea con libertà di mercato come prevista anche dalla nostra Carta costituzionale, che all'articolo 41 recita che *"l'attività economica è libera"*.

Tale libertà subisce oggettivamente una forte compressione - sia dal lato impresa che dal lato consumatore - in presenza di condizioni così platealmente diverse sia dal punto di vista delle percentuali di agevolazioni sia soprattutto sotto quello degli anni di rientro (5/10), da un lato nell'ambito di una stessa filiera tecnico-industriale, dall'altro nei confronti di una similare platea di cittadini.

APPROFONDIMENTI

Ma su questo vedere i primi articoli su questo stesso numero della Newsletter.

Infine un qualche cenno meritano le semplificazioni introdotte dall'articolo 264 - su cui torneremo - positive anche se limitate.



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

LETTERE

In genere non arrivano più di cinque o sei lettere per numero. Noi operiamo un minimo di selezione e, talvolta, di sintesi. In ogni caso Finco, con la loro pubblicazione, non assume necessariamente come proprio il punto di vista in esse espresso.

NOTIZIE DALL'UNI

CORTE DEI CONTI

Ho avuto per caso modo di prendere visione di una posizione espressa in Audizione dalla nostra Corte dei Conti alla Commissione affari europei del Senato.

La UE si è dichiarata d'accordo di spendere i fondi assegnati all'Italia per il piano di coesione (i progetti poliennali per le Regioni) per il covid-19, ma la Corte dei Conti italiana non è d'accordo!

Questo era l'unico punto dove non si era trovato contrasto in UE nella complessa trattativa sui finanziamenti europei: andiamo bene! Se ho capito bene ...

G.G. Trieste

BANCA D'ITALIA E CONTROLLO

Dal sito: 6500 dipendenti, la metà dei quali di alto grado o comunque funzionari, 650.000.000 di euro di stipendi annuali: cioè, al netto delle spese previdenziali, oltre 100.000 euro a testa di stipendio lordo!

E le banche hanno così funzionato - si fa per dire - nell'erogare i prestiti?! 6.500 persone per controllare cosa?

N.V. Roma

AUTORITA' PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALE: COVID-19

Interessante: il Datore di lavoro non può effettuare test sierologici sul posto di lavoro sui dipendenti ma è responsabile in caso vengano contagiati.

Inutilità ed anzi nocività di questa Autorità.

N.S. Pavia

AUTOSTRAD E PRONTE A RINUNZIARE AL LORO INDENNIZZO

Ma se le Autostrade sono disponibili a ridurre le tariffe per cinque anni; se sono disposti a definire in modo più sfavorevole per loro il caso in cui - in futuro - possa scattare il grave "inadempimento" che porta alla revoca della concessione. Se sono disposte a rinunciare a queste ed altre cose, quanto hanno guadagnato sino ad ora?

A.T. Mantova

UNI: AGGIORNAMENTO DELLE NORME

Sul sito Finco è possibile scaricare l'aggiornamento delle Norme Uni.

<http://www.fincoweb.org/norme-uni-dal-20-12-2018-al-25-1-2019/>

I SOCI FINCO



Via Salaria 13 - 00144 Roma
Tel. 06/5255233 - Fax 06/5161600

SOCI FINCO



ACMI
Associazione Chiusure e Meccanismi Itali
Presidente: Nicola Fornaroli
Vice Presidenti: Antonio Crampaglia
Presidente Onorario: Nando Tosti



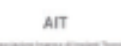
AIFIL
Associazione Italiana Fabbricanti
Impieghi Impianti
Presidente: Alfio Sgaravento
Vice Presidenti: Massimo Mancini
Segretario Nazionale: Claudio Rossi



AIPAA
Associazione Italiana per l'Anticorrosione
e l'Antiruggine nelle
Presidenti: Giuseppe Lagi
Vice Presidenti: Michele Brambilla
Direttore: Tommaso Spagnoli



AISES
Associazione Italiana Seguevie e Sicurezza
Presidente: Caterina Chiodini
Vice Presidenti: Toni Principi



AIT
Associazione Imprese e Impianti Tecnologici
Presidente: Bruno Gili
Vice Presidenti: Riccardo Carroli,
Carlo Antonio Gaudel
Segretario: Roberto Nocchi



AIZ
Associazione Italiana Zavorze
Presidente: Carmine Riccio
Vice Presidenti: Pier Luigi D'Ambrasio



ANACI
Associazione Nazionale Amministratori
Coordinatori e Immobiliari
Presidente: Francesco Barnali
Segretario: Andrea Pizzoli



ANACS
Associazione Nazionale Aziende
di Caratteristica Stradale
Presidente: Franco Mirani
Vice Presidenti: Elio Giamini
Pati Presidenti: Adriano Castagnoli



ANCSA
Associazione Nazionale Controlli Sicurezza
Automobili
Presidente: Eleanora Testani
Vice Presidenti: Elio Giamini
Direttore: Alessia Lenzi



ANFIT
Associazione Nazionale per la Tutela
della Fianestra Medio in Italy
Presidente: Laura Micheli
Vice Presidenti: Marco Rossi
Direttore: Dario Pizzoli



ANFIS
Associazione Nazionale Finitrici
e Spazzatori
Presidente: Gianfranco Borsatti
Vice Presidenti: Massimo Pizzoli
Segretario generale: Sandro Sani



ANNA
Associazione Nazionale Noleggi Autogrù
e Trasporti Ecologici
Presidente: Daniela Dal Ce
Vice Presidenti: Stefano Cravino
Past Vice Presidenti: Angelo Gili



ANIPA - FIAS
Associazione Nazionale Imprese Puzzi
per Acqua
Presidente: Daniele Sestini



A.N.S.A.G.
Associazione Nazionale Espertori
Presidente: Ettore Tamburini
Vice Presidenti: Carlo Camilli e
Paolo Venturini



APCE
Associazione per la Privazione
della corrente elettrica
Presidente: Giuseppe Landi
Direttore: Massimo Redaelli



ARCHEOIMPRESE
Associazione Italiana Imprese di Archeologia
Presidente: Maria Chant
Vicepresidenti: Maria Chant, Luca Manduca



ARI
Associazione Rivelatori d'Italia
Presidente: Kristian Schwaiger
Vice Presidenti: Anna Zibani
Segretario: Paolo Gatti



ASSITES
Associazione Italiana Tecnici, Soluzioni
solari e Chiusure Tecniche Occidentali
Presidente: Fabio Casparini
Vice Presidenti: Loris Di Francesco, Nereo Sella



ASSO BONI
Associazione Nazionale Imprese Bonifica
Mare ed Ordigni Reali e Biondi
Presidente: Giulio Biondi



ASSOCOMPOSITI
Associazione dei materiali compositi e simili
Presidente: Roberto Frassinio
Direttore: Stefano Turchioli



ASSO FRIGORISTI
Associazione Italiana Frigoristi
Presidente: Gianluca De Giovanni
Vice Presidenti: Franco Faggi
Direttore: Marco Muscoli



ASSO IORO ELETTRICA
Associazione dei Produttori Idroelettrici
Presidente: Paolo Pinamonti
Direttore Generale: Paolo Taglioli



ASSOROCIA
Associazione Nazionale e costruttori opere
di difesa dalla caduta di massi e valanghe
Presidente: Dario Amici
Vice Presidenti: Diego Della Rosa
Direttore Generale: Bruno Zanzi



ASSOVERDE
Associazione Italiana Costruttori del Verde
Presidente: Antonio Maffei
Vice Presidenti: Michele Bindi
Segretario Generale pro-tempore: Angelino Bardi



CNMI
Comitato Nazionale Italiano Manutenzione
Presidente: Aurelio Salvatore Maffei



FIAS
Federazione Italiana delle Associazioni
Specialistiche del Subacqueo
Presidente: Massimo Poggio
Vice Presidenti: Mauro Botta, Stefano Chiarugi



FIAS
Federazione Italiana delle Associazioni
Specialistiche del Subacqueo
Presidente: Massimo Poggio
Vice Presidenti: Mauro Botta, Stefano Chiarugi



FIAS
Federazione Italiana delle Associazioni
Specialistiche del Subacqueo
Presidente: Massimo Poggio
Vice Presidenti: Mauro Botta, Stefano Chiarugi

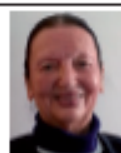


FIAS
Federazione Italiana delle Associazioni
Specialistiche del Subacqueo
Presidente: Massimo Poggio
Vice Presidenti: Mauro Botta, Stefano Chiarugi

		ANIGH - FIAS Associazione Nazionale Impianti Geotermici - Heat Pump Presidente: Gabriele Cesari		ACI Presidente: Angelo Sticchi Damiani
		ANISIG - FIAS Associazione Nazionale Imprese Specializzate in Indagini Geognostiche Presidente: Massimo Di Stefano		ANAS Spa - Azienda Naz. Autonomia delle Strade Presidente: Claudio Andrea Carone Amministratore Delegato: Massimo Smeroli
		FIPER Federazione Italiana Produttori di Energia da Fonti Rinnovabili Presidente: Walter Alghini Vice Presidente: Margherita Fuchs, Federico Calzavara Direttore: Vanessa Gale		Burtoni Franco Srl Amministratore Unico: Fabrizio Burtoni
		FIRE Federazione Italiana per l'Uso Razionale dell'Energia Presidente: Casara Boffa Vice Presidente: Giuseppe Tomasanti Direttore: Mario Di Sisto		CASETALY Srl Presidente: Laura Michalini
		FISA - FIRE SECURITY ASSOCIATION Fire Security Association Presidente: Marco Patrucco		CSI S.p.A. Presidente: Antonella Scaglia Vice Presidente: Alessandro Chiusi Amministratore Delegato: Vincenzo Roscoe
		FONDAZIONE PROMOZIONE ACCIDIA Presidente: Stefania Mauro Martelli Direttore Generale: Stefania Mauro Martelli		GRANULI Srl Amministratore Delegato: Antonio Grandi
		PILE Produttori Installatori Lattomeria Edile Presidente: Fabio Montagnoli Tecnico: Fabrizio Bartoli		INCO INCECHERIA Spa Amministratore Unico: Aldo Maffei
		RISF Riscaldatori Senza Frontiere Presidente: Paolo Pezzarulo Vice Presidenti: Carlo Tommasi e Alessandra Morvati		IN&OUT Spa Presidente: Angelo Longobardi Amministratore Delegato: Sergio Fabio Brilli e Nicola Lippoldi CFO Direttore Generale: Sergio Fabio Brilli
		UNICMI Unione Nazionale delle Industrie delle Costruzioni Metalliche del Fiuminure e del Sannese Presidente: Guido Fanti Vice Presidente: Donatella Chiarotto Direttore Generale: Pietro Ciavelli		Interbau Srl Presidente: Giuseppe Comastro
		UNION Unione Italiana Organismi Notificati Presidente: Agnese S. Landini		Istituto Italiano della Solidarietà Presidente: Pietro Lomardi Vice Presidenti: Clemente Pedrazzi e Luigi Scarpal
				LAPI Spa - Laboratorio Francese Inoculi Spa Presidente: Massimo Smeroli Vice Presidenti: Coda e Consiglieri: David Smeroli e Luca Ercole
				M3S Spa Presidente: Ubaldo Granata
				Parazzi Engineering & C. Srl Amministratore Delegato: Rolo Parazzi
				PONTINA STAMPI Srl Presidente: Carmine Di Mascio CEO: Giuseppe Di Girolamo
				RESIT Srl Presidente: Ugo Neri Rocca

Per ulteriori informazioni sulle Associazioni federate potete consultare il sito Finco www.fincoweb.org - Area associata

COMITATO DI PRESIDENZA FINCO

							
Carla Nemesi Presidente Finco	Gabriella Chiarotti Vice Presidente Membro con delega a Organizzazione & Finco	Francesco Bartoli Vice Presidente Finco	Daniela Dal Col Consigliere Incaricato Filiali, Marketing e Assistenza	Fabio Gasparini Consigliere Incaricato Sviluppo Associativo	Walter Fighini Consigliere Incaricato Filiali/Rinnovabili	Lino Solito Consigliere Incaricato Filiali Media e Sviluppo Stradale	Angelo Arto Direttore Generale

comunicazione@fincoweb.org - finco@fincoweb.org - www.fincoweb.org

COMITATO CONSULTIVO FINCO

Prof. Basili Marcello – Ordinario di Scienze delle Finanze presso l'Università di Siena
Ing. Cannavò Paolo – Presidente FECC (Federazione Europea dei Manager delle Costruzioni) e membro Giunta nazionale Federmanager
Prof. Cipolletta Innocenzo – Presidente AIFI e Fondo Italiano d'Investimento
Prof. Della Puppa Federico – Ordinario di Economia e gestione delle imprese presso l'Università Iuav di Venezia
Prof. Karrer Francesco – Ordinario di Urbanistica presso l'Università di Roma "La Sapienza" e già Presidente Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici
Prof. Martino Giuseppe – Università La Sapienza di Roma - Facoltà Ingegneria dell'Informazione, Informatica e Statistica
Dr. Morabito Francesco – Libero Professionista, giornalista
On. Misiti Aurelio – Presidente CNIM (Comitato Nazionale Italiano Manutenzione) e già Presidente Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici
Prof. Pavan Alberto – Professore al Politecnico di Milano
Prof. Vendittelli Manlio – Ordinario di Urbanistica presso l'Università di Roma "La Sapienza"



CITATI IN QUESTO NUMERO

- ABI
- ACMI
- AGENZIA DELLE ENTRATE
- ALITALIA
- ANACI
- ANASTASI CRISTIANO - ONOREVOLE
- ANCCA
- ANFIT
- APPS
- ASSITES
- ASSOFRIGORISTI
- ASSOVERDE
- ASSOVETRO
- AUTOSTRADE
- BANCA D'ITALIA
- CAMERA DEI DEPUTATI
- CANCELLERI AZZURRIA - PARLAMENTARE
- CNA PRODUZIONE,
- CNEL
- COLTORTI MAURO - PRES. VIII COMM. SENATO
- CONFIMI INDUSTRIA
- CONSORZIO LEGNOLEGNO,
- CONTE GIUSEPPE - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
- CORTE DEI CONTI
- CPE - CONSTRUCTION PRODUCTS EUROPE
- FINCO
- FIPER
- FISA
- FLA-ASSOTENDE
- FLA-EDILEGNOARREDO
- GIROTTI GIANNI - PRES. X COMM. SENATO
- GRIESSER- PRESIDENTE ANCCA
- INAIL
- INPS
- INVITALIA
- LENTINI IGINIO - PRESIDENTE UNION
- MAISTO ANTONIO - PRESIDENTE ASSOVERDE
- MINISTERO DELLA SALUTE
- MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
- MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE
- MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
- PILE
- PVC FORUM ITALIA
- REGIONE LAZIO
- RIZZETTO WALTER - DEPUTATO
- SANTILLO MAURO - ONOREVOLE
- TERZONI PATRIZIA - ONOREVOLE
- UNI
- UNICMI
- UNION

Newsletter a cura dell'Ufficio di Comunicazione Finco

*Questa Newsletter - pubblicata sul sito e su diversi social ed inviata a circa 13.000 destinatari - vuole essere un agile e trasparente strumento di informazione sulle posizioni Finco. La Federazione tuttavia non vuole assolutamente risultare invasiva degli spazi e-mail dei destinatari. Pertanto basterà inviare una e-mail con scritto **"CANCELLAMI"** per essere eliminati dalla mailing list.*